

Il Relatore

- Il Relatore è sempre un docente del Corso di Laurea.
- La scelta del Relatore dipende dall'argomento della Tesi
- Il Relatore indica e definisce con lo studente l'argomento della tesi
- Affida allo studente i compiti atti alla stesura, ne guida, controlla, corregge e valuta il lavoro può fornire allo studente spunti bibliografici, indicazioni su dove reperire il materiale di documentazione e suggerimenti sulla composizione del lavoro.

Il Relatore

Sono compiti dello studente la composizione del disegno della tesi, la ricerca delle fonti e la stesura della tesi stessa, il garantire la riservatezza dei dati raccolti, il richiedere al/ai Responsabile/i del Servizio l'autorizzazione per la raccolta dati, sia in caso di un'indagine,

È inoltre suo dovere tenere i contatti con il relatore, consegnargli di volta in volta capitoli o parti del manoscritto ai fini della revisione/correzione, in tempo utile e concordato con il relatore stesso.

Il relatore non è né un co-autore né un correttore di bozze, non corregge ogni dettaglio, ma cerca di supportare lo studente su problemi di tipo contenutistico.

È ammesso il correlatore che ha il compito di co-partecipare a guidare lo studente nel lavoro di preparazione e di stesura dell'elaborato.

Bibliografia iniziale prima del lavoro di tesi

Prima di definire il tema circoscritto da trattare è necessario procedere alla ricerca bibliografica per precisare e delimitare meglio gli obiettivi del lavoro.

Come?

- 1) ricerca per parola chiave o argomento attraverso banche dati
- 2) materiale cartaceo.

È utile raccogliere, conservare e ordinare tutto il materiale bibliografico inerente il lavoro, per una più proficua elaborazione del testo e citazione in bibliografia.

È utile individuare un procedimento ad “anello” in cui meglio definire prima una struttura generica poi ricercare le fonti (per poter restringere e rendere più efficace la ricerca) e poi riscrivere la struttura in maniera più dettagliata, seguendo le fasi di: analisi, impostazione, stesura, revisione.

Quando?

È consigliabile iniziare la raccolta bibliografica in tempo utile per la realizzazione del progetto. I tempi sono definiti e concordati con il Relatore.

Ricerche bibliografiche

La ricerca bibliografica è quel complesso di attività volte ad accertare l'esistenza, descrivere efficacemente e accedere al contenuto informativo di un insieme di documenti pubblici che rispondono a determinate caratteristiche, dettate di volta in volta dagli interessi e dagli obiettivi del ricercatore stesso.

Ricerche bibliografiche

- Chi, terminato il proprio cursus studiorum, si dedica professionalmente a estendere i confini del sapere in una determinata disciplina, può genericamente essere considerato un «ricercatore» e le ricerche bibliografiche costituiranno una parte non indifferente del suo impegno quotidiano.

Ricerche bibliografiche

- Tutti coloro che effettuano delle ricerche bibliografiche con questi scopi sono spesso chiamati «**utenti finali**» delle risorse informative, perché costituiscono il punto d'arrivo del flusso informativo che scaturisce da tali risorse; vengono invece considerati degli «**intermediari**» quelle figure professionali (bibliotecari, bibliografi, documentalisti, information broker e via dicendo) che hanno il compito di favorire l'incontro dei bisogni informativi degli utenti finali con l'offerta costituita dall'intero universo dei documenti disponibili, detto anche «**docuverso**».

Bibliografie e cataloghi

- Una **bibliografia** elenca tutti i documenti esistenti dotati di determinate caratteristiche, ma senza indicare dove recuperarli per poterli leggere, mentre un catalogo include tutti i documenti di cui una determinata biblioteca o un gruppo di biblioteche possiede almeno un esemplare, indicando per ciascuno di essi dove poterlo reperire, per leggerlo in loco o, in certi casi, per prenderlo in prestito o riprodurlo.

Bibliografie e cataloghi

- Il **catalogo** di una biblioteca, al contrario, «fotografa» nel modo più accurato possibile la collezione di documenti fisici realmente conservati e messi a disposizione degli utenti finali da quella biblioteca, indipendentemente dal loro contenuto e dalle loro altre caratteristiche, sempre che la biblioteca non divida il proprio posseduto in più cataloghi.

Bibliografie e cataloghi

- Lo schema di base della maggior parte delle ricerche bibliografiche può essere ricondotto a questa sequenza: si comincia con la consultazione delle bibliografie per scoprire che cosa è stato pubblicato nel settore oggetto della ricerca, si passa quindi all'interrogazione dei cataloghi per sapere dove rintracciare quello che si vuole effettivamente leggere e si conclude infine il lavoro con le operazioni necessarie per ottenere in concreto i documenti desiderati

OPAC

- **Opac collettivi integrati.** Sono i «veri» cataloghi collettivi, equivalenti elettronici di quelli cartacei, nati e organizzati fin dall'inizio come repertorio unico del materiale posseduto da più biblioteche («integrati nativi»), oppure prodotti tramite il riversamento controllato («integrati per deduplicazione») degli archivi di più Opac in uno solo, che poi viene mantenuto aggiornato.

OPAC

- **Opac collettivi cumulati** (o cumulativi).
Costituiscono una soluzione più economica ma meno efficiente; in questo caso gli archivi di più Opac vengono riversati in uno solo, ma senza effettuare lo schiacciamento delle schede identiche in una sola descrizione bibliografica.

OPAC

- **Meta-Opac.** Detti anche «cataloghi collettivi virtuali», sono costituiti da un software che, appoggiandosi a una banca dati appositamente costruita e mantenuta aggiornata, interroga contemporaneamente vari Opac, indipendenti fra loro e consultabili anche separatamente.

I siti e le risorse on-line

- www.sbn.it
- Www.jstor.org
- Scholar.google.com
- Www.italonemo.it
- Www.tesionline.it
- Www.projectgutenberg.org
- Books.google.com
- Www.archive.com